"La parola Faicchio viene da Fabius Hic, come se si avesse voluto dire Fabius est hic, Fabio Sta qui […] I faicchiani dunque sono veri, e non degeneri Figli di Fabio Massimo […] ed hanno generalmente impegno pronto, e svegliato più degli altri; sicchè ben conviene a tal Comune l'antico Stemma Felicemente scelto di un Braccio umano, che serba in pugno una Fiaccola accesa in campo bianco fasciato attorno da insegne, e sormontato da un'aurea Corona a cinque punte."

Antonio Andrea De Vizio, Cenno Storico Sopra Faicchio, 1881

Cenni Storici

La storia di Faicchio inizia dall'Età Neolitica, come testimoniato dai numerosi reperti archeologici reperiti sul territorio della valle, mentre i resti delle mura megalitiche sui monti Acero e Monaco di Gioia costituiscono la prova dell'esistenza di una civiltà sannita nel IV secolo a.c..

Non è facile stabilire la derivazione del toponimo Faicchio; forse deriva da Faifolae, campo di fave o terra ricca di faggi, o ancora da Fabius est hic. Mentre il nome del Titerno, torrente che scorre nella valle tra i due monti, è forse risalente all'antica leggenda che vede protagonista lo stesso Fabio Massimo: in occasione della morte del figlio Tito, annegato in queste acque durante la guerra contro i Sanniti, il temporeggiatore avrebbe pronunciato la frase: «Tito, qui sei morto e qui vivrai in eterno». Per soppressione di parole la frase divenne: Tito eterno e quindi Titerno.

La prima datazione certa della città risale al 1151, al tempo in cui, mentre si preparava la terza crociata per la liberazione dei Luoghi Santi da parte di Guglielmo II d'Altavilla detto il Buono, si cita per la prima volta questo feudo, dominato da Guglielmo I Sanframondo, con il nome di Favicella.

Il feudo di Faicchio fu proprietà dei Sanframondo fino al 1467, dopo questa famiglia cambiò diversi proprietari: prima passò per vendita, a Pietro Cola De Alessandro, presidente della Regia Camera di S. Chiara, in seguito nel 1479, al Maggiordomo del Re Ferrante, Giovanni Monsorio , nel 1538 fu acquistato da Gunello Origlia e ancora nel 1594 il feudo passò a Francesco Antonio De Stadio.

Nel 1612 il feudo divenne proprietà di Gabriele Maria De Martino, nobile napoletano che lo comprò per 20100 ducati e si fregiò del titolo di Barone di Faicchio. Nel 1622 al barone Gabriele successe il primogenito Pietro De Martino. Nel 1722 il pronipote del primo feudatario, Gabriele De Martino, e sua moglie Catarina Carrara, ottennero il titolo nobiliare di Duchi di Faicchio, a Gabriele successe il figlio Giuseppe Maria. Ultimo del casato fu Salvatore De Martino che, non avendo figli maschi, consentì la successione al titolo, ai Baroni Zona-Sanniti di Pietramelara, che però non vennero mai a vivere stabilmente nel Castello. Con l'abbandono del Castello, già simbolo di fortezza, Faicchio vide allontanarsi i Borboni e l'inizio del neonato Regno d'Italia.

Spaventose furono le ore dal 12 al 15 ottobre 1943 quando Faicchio, occupata dai Tedeschi, fu bombardata dagli alleati, ciò costrinse la popolazione locale a rifugiarsi nelle grotte e nelle cavità del Monte Monaco per ripararsi dalle piaghe belliche.

Punti d'Interesse:

- **Borgo Medioevale:** Il centro storico di Faicchio si sviluppa tutto intorno al castello ducale, con i suoi caratteristici vicoli medioevali è ricco di palazzi rinascimentali e di chiese che conservano pregevoli testimonianze artistiche.
- **Castello Ducale:** Costruito nel XII sec. dai conti Sanframondo e rimaneggiato nel XVII secolo dai baroni De Martino, si trova in piazza Roma.
- **Ponte Fabio Massimo:** Ponte di epoca romana risalente al III sec. a.c., su cui la leggenda narra sia passato il generale romano Quinto Fabio Massimo durante la II guerra Punica.
- **Acquedotto ipogeo:** Galleria scavata alle pendici del Monte Monaco nel III sec. a.C., si estende per 1.5 km. L'ingresso dell'acquedotto e un antica fontana di epoca medievale sono visitabili nei pressi della Chiesa della fraz. Fontanavecchia. Nel centro storico di Faicchio sono invece visibili alcune bocche di aerazione.
- **Grotta di San Michele:** sita a 402 m s.l.m. sul Monte Monaco, all'interno sono custoditi affreschi fatti risalire al XII sec.. La grotta è raggiungibile a piedi grazie al sentiero che parte dal Convento di S. Pasquale.
- **Via Crucis:** stupenda passeggiata in montagna tra gli ulivi.
- **Mura Megalitiche e Monumento al Redentore:** Sulla vetta del Monte Acero (736 m s.l.m.) si trova la cinta fortificata di epoca sannita (IV sec. a.C.), e la maestosa Statua del Cristo Redentore eretta nel 1902.



Questo opuscolo ha lo scopo di fornire al turista tutte quelle informazioni utili a scoprire un borgo ricco di "preziosi tesori", architettonici, artistici e culturali; segni indelebili di un territorio che nonostante il trascorrere del tempo, ha conservato integro il fascino di miti e leggende della storia antica.

A cura dell'Associazione Turistica
PRO LOCO PROF. UMBERTO FRAGOLA DI FAICCHIO APS

Piazza Roma, Faicchio (BN)
prolocofaicchio@gmail.com

www.prolocofaicchio.net

con il patrocinio morale del Comune di Faicchio

Pro Loco Prof. U. Fragola di Faicchio APS - Anno 2025

Faicchio

UN BORGO DA SCOPRIRE

"Nel borgo e' una piazzetta
ove una vecchia pianta
la vasta ombra proietta di nanzi a
un castello fatto dagli anni nero,
ancor di feritoie,
ancor di torri altero."

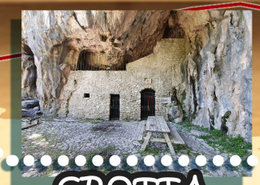
A. Mellusi

La mappa dei TESORI di FAICCHIO

Codice QR per saperne di più


CONVENTO S.PASQUALE


VIA CRUCIS


GROTTA S.MICHELE


STATUA LUIGI PALMIERI


CHIESA S.GIOVANNI BATTISTA


CHIESA-CONVENTO S.MARIA del CARMELO


CHIESA S.LUCIA


CHIESA S.MARIA di COSTANTINOPOLI


ACQUEDOTTO ROMANO


CHIESA S.ROCCO


ORATORIO S.GIORGIO

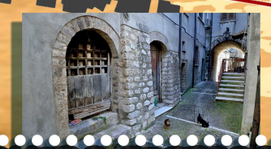

TORRE dell'OROLOGIO


MONUMENTO ai CADUTI


CASTELLO DUCALE


PONTE FABIO MASSIMO


CHIESA S. MARIA ASSUNTA


CENTRO STORICO

piazza Palmieri
Via Mangillo
Via Sette Dolori
Via S. Lucia
Via D.A. Palmieri
Via De Martino
Via Fabio Massimo
piazza Roma
Via Regina Elena
C.so Umberto I
Via Madrigaraino
Via Provinciale
Via Castello
Via Collegiata
Torrente Titerno
Via Latina
N
W
S
Lat.41°16'44"04N-Long.14°28'44"04E

Il territorio comunale di Faicchio si estende dalla vetta del Monte Monaco di Gioia (1332 m s.l.m.) fino al corso del fiume Volturno. Il torrente Titerno interseca il territorio da N-E a S-W e separa il centro abitato in posizione pedemontana, dal monte Acero (736 m s.l.m.). Il paesaggio presenta dunque notevoli varianti, passando da "montano" (parte alta del Monte Monaco di Gioia), a collinare (Arenella e Caldaie), a pianeggiante (Marafi e Macchia).

Il centro storico di Faicchio si sviluppa tutto intorno al Castello Ducale, posto su uno sperone di roccia ai piedi del Monte Monaco. Il centro antico si estende a nord e a sud del castello, mentre ha avuto un estensione più recente ad est e ad ovest.
La toponomastica del centro storico rende onore a numerosi personaggi illustri nati a Faicchio, come il fisico e vulcanologo **Prof. Luigi Palmieri**, inventore del primo sismografo elettromecanico; i **fratelli Angelo, Pietro e Nicola De Martino**,

matematici e professori presso l'Università di Napoli; **Giovanni Maria Linguiti** primo direttore del "Real Manicomio" di Aversa; il matematico **Michele Nicolari**; **Domenico Antonio Palmieri**, autore del "Pantheon", un elogio scritto in greco e latino per ricordare le più note vittime della rivoluzione Partenopea del 1799 .